

intracciata da varii letterati per coronar di nuovo il dr. Lubrani (Catal. Priuli). Jacopo Grandi medico rinomato in una Risposta ad una Lettera del dottore Alessandro Pini medico del Capitano delle Navi Alessandro Molin sopra alcune domande intorno l'Isola di S. Maura l'antica Leucade, e la Prevesa già Nicopoli, dice: *Nelle mani del sig. Cristino Martinelli nobile Veneto e di rara intelligenza nelle belle lettere è una ben conservata medaglia di bronzo da una parte della quale è la effigie di Augusto ec.* (Venezia 1686. 12.º pag. 53) Domenico Lovisa nel 1710 gli dedicò la nuova edizione dell'Architettura del Barozzi, dicendo essere il Martinelli nelle *matematiche e in tutte le buone discipline singolarmente versato*. Domenico Guglielmini medico e professore in Padova gl'intitolava nel 1705 la sua dissertazione epistolare: *De Salibus Venetiis per Aloysium Pavinum*; e nell'elogio che fu fatto al Guglielmini si attesta che amava con distinzione il Martinelli *dottissimo gentiluomo e per la somiglianza degli studii matematici oltre a tante altre qualità a lui singolarmente carissimo*. Il Co: Luigi Marsili nel 1711 gli indirizzò il suo *Ristretto del Saggio Fisico intorno alla storia del Mare*. Antonio Vallisnieri una sua lettera latina sopra la scoperta del seme della Lenticola Palustre, nel 1710; attestando essere il Martinelli *arricchito delle più belle notizie delle botanica e delle più scelte erudizioni del secolo*. Il P. Don Angelo Calogera nel 1732 gl'intitolava il Tomo sesto della Raccolta di Opuscoli, lodando in genere più che la letteratura del Martinelli, *la sua pietà, la sua prudenza e saviezza*. Giangirolamo Zannichelli a lui disse una lettera intorno due piante macine, che ha per titolo: *De myriophyllo pelagico, aliaque marina plantula anonyma. Venetiis 1714, apud Andream Poleti*. 8. Onorevolissima testimonianza di Cristino faceva in più luoghi il Giornale de' Letterati di quel tempo. E fra gli altri nel T. II. a. 1710 parlando di una esperienza fatta colla macchina pneumatica, si legge: *come dottamente ha fatto vedere poco fa in Venezia il signor Bernardino Zandrini nella macchina del signor Cristino Martinelli noto al mondo letterario per la sua virtù e per le rare qualità che lo adornano*. E nel T. XXIX. anno 1718 nella Lettera che scrive Carlo Francesco Marcheselli Ariminense ad Apostolo Zeno intorno alla Vita di Marco Battaglini vescovo di Nocera e poi di Cesena, si ricorda l'amicizia che avea col

Martinelli, il quale più d'una volta portossi colà (a Nocera) ed oltre all'averlo mirato a se compagno nelle speculazioni della natural filosofia, *tenendo seco lunghi ragionamenti, e continuando in questi con non mai interrotto carteggio, Fosservò ancora savio e gentile*. E nel T. XXXIII. Parte Prima p. 463 parlando in lode di Alessandro Bonis medico e matematico, si dice che amava particolarmente il Sig. Cristino Martinelli patrizio Veneziano *personaggio nelle più alte scienze profondamente versato e quanto ricco in se stesso delle proprie sue perfezioni sì naturali come acquistate, altrettanto conoscitore dell'altrui merito*. Lorenzo Patarol nelle note al Poema Bombycum T. II. pag. 61. parla della detta macchina pneumatica e *Germania in urbem nostram accersitac studio ac liberalitate singulari viri praestantissimi Christini Martinelli P. V. cujus incomparabiles ingenii morumq. dotes et in unoquoque scientiarum genere solertiam maximam, nearum non est virum hoc loco praeconiis celebrare cum tanti viri nomen tum literatorum omnium animis sedeat et plurium jam monumentis sit immortalitati commendatum*. Il Maffei (Verona illust. ove degli Anfiteatri pag. 21) parlando di una medaglia di Tito rappresentante l'anfiteatro, dopo averla descritta soggiunge: *per sincerità è indubitata ed è unica per quanto finor si sappia degnamente posseduta in Venezia dal n. u. Cristino Martinelli alla gentilezza del quale dovranno averne l'obbligo gli eruditi*. — Ma chi il crederebbe? Un uomo così dotto per l'universale testimonio de' contemporanei, nulla stampò in questo genere di cose, che si sappia. Io nella miscellanea ms. Codice N. 963 tengo un fascio di lettere originali di varii illustri al Filippo Riceputi della Compagnia di Gesù intorno all'opera che il detto padre andava formando, intitolata: *Illyricum sacrum*, e ve ne sono parecchie del nostro Cristin Martinelli dal 1729 al 1734, contenenti anche varii pezzi di sacra erudizione estranei all'oggetto che aveva il Riceputi. Finalmente dirò, che il padre Fortunato da Rovigo che fioriva nel secolo XVII, e che è autore di un Erbario, di cui diede notizia il valente ed instancabile letterato Filippo dottore Scolari cavaliere (Treviso. Andreola 1838 in 16.mo) ebbe a fautor de' proprii studii anche il nostro Cristino Martinelli (pag. 9.).

In quanto al suenunciato Giornale de' Letterati veggasi nei volumi I. 140. II. 69. III.